

La zecca di Maccagno Inferiore e le sue monete

Vicende e protagonisti di una officina monetaria del Seicento

**Circolo Numismatico Ticinese
Sonogno, 21 maggio 2011**

© Luca Gianazza
www.sibrium.org

Il feudo di Maccagno Inferiore



Il feudo di Maccagno Inferiore in una mappa del XVIII secolo

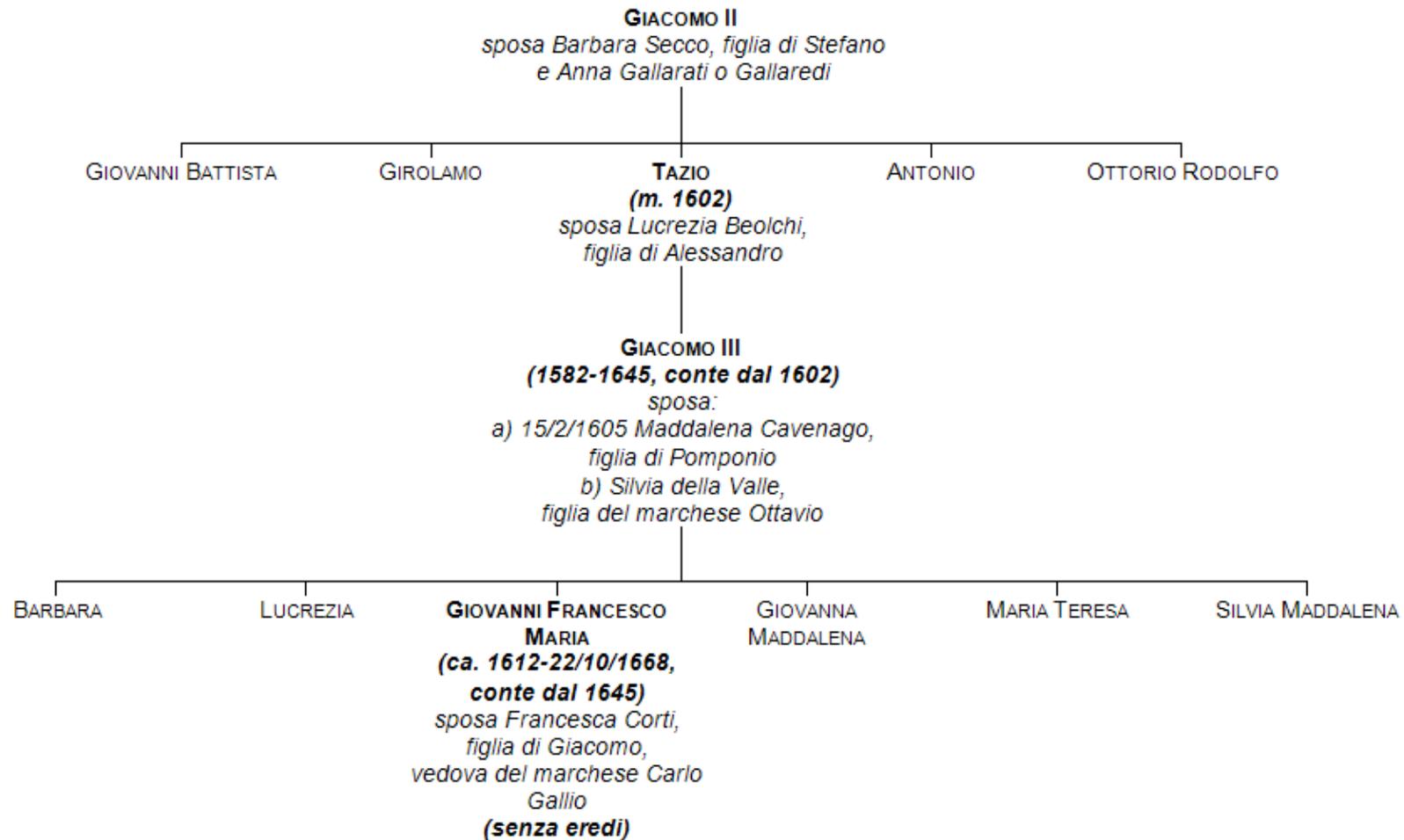
Maccagno oggi



Lo sviluppo urbanistico di Maccagno oggi (a sinistra), con l'antico nucleo del borgo di Maccagno Inferiore (nel riquadro rosso, con dettaglio in alto)

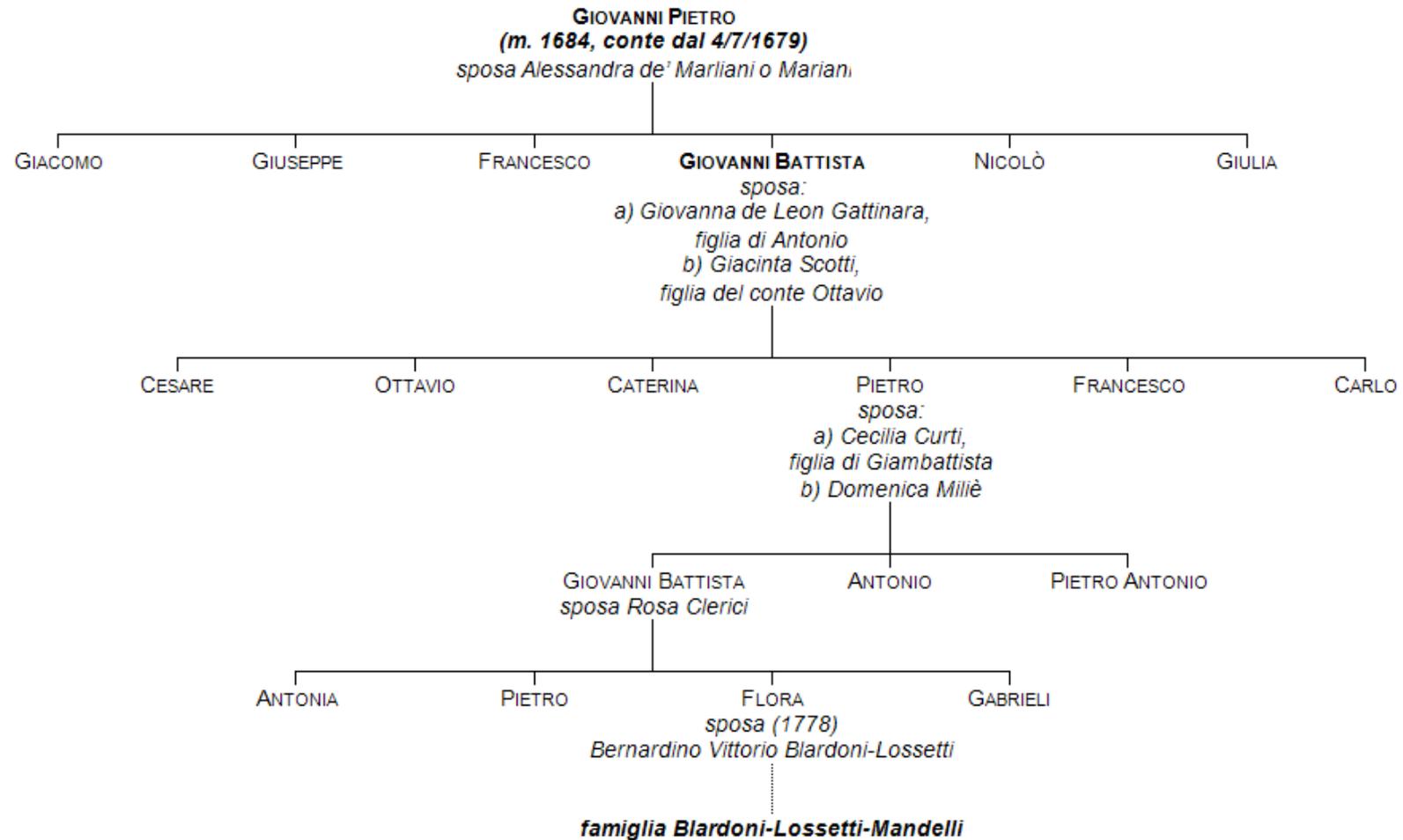
La famiglia Mandelli, conti di Maccagno Inferiore

La genealogia



La famiglia Mandelli, conti di Maccagno Inferiore

La genealogia



La famiglia Mandelli, conti di Maccagno Inferiore

Il blasone



a)



b)



c)

Il blasone della famiglia Mandelli (*di rosso, a tre leopardi d'oro, collarinati di una corona d'azzurro*
– talvolta omesso – *posti uno sull'altro*)

a) nello Stemmario Trivulziano

b) su un ducato d'oro coniato della zecca di Maccagno Inferiore

c) su una grida per il feudo di Maccagno Inferiore

La famiglia Mandelli, conti di Maccagno Inferiore

Giacomo III Mandelli (1582 - 1645, conte dal 1602)



Ritratto di Giacomo III Mandelli
sul ducato coniato
nella zecca di Maccagno Inferiore

1582 – nasce da Tazio Mandelli e da Lucrezia Beolchi

1602 – alla morte del padre succede alla guida del feudo imperiale di Maccagno Inferiore

1613 – figura come *Giudice delle Strade della città e del ducato di Milano*

1627 – nominato *Decurione perpetuo del Consiglio Generale della città di Milano*. Qualche anno più tardi appare come membro del Consiglio politico deputato del Consiglio Generale della stessa città

1629 – opera come ambasciatore del marchese Spinola

1634 – eletto *Conservatore del Patrimonio cittadino* (nuova elezione nel 1636)

1639 – ambasciatore dell'imperatore Ferdinando III d'Asburgo alle nozze del consigliere imperiale Bartolomeo Balbi

1642 – nominato capitano del reparto di cavalleria di Milano (*capitaneus equitum levis armaturæ*) dal duca Filippo IV di Spagna

Il 16 luglio 1622 l'imperatore Ferdinando II d'Asburgo gli concede il titolo di *Vicario Imperiale Perpetuo* con diritto di trasmetterlo agli eredi ed il privilegio di zecca per il feudo di Maccagno Inferiore

La famiglia Mandelli, conti di Maccagno Inferiore

Giovanni Francesco Maria Mandelli (1611 (?) - 1668, conte dal 1645)



Ritratto (!) di Giovanni Francesco Maria Mandelli
su un quattrino coniato
nella zecca di Maccagno Inferiore

1611 (?) – nasce da Giacomo III Mandelli e da Maddalena Cavenago

1645 – alla morte del padre succede alla guida del feudo imperiale di Maccagno Inferiore

1668 – muore senza eredi il 22 ottobre, il feudo di Maccagno Inferiore torna alla Camera Ducale e viene posto in vendita

Non si ha menzione di nessuna ambasceria o altra missione diplomatica da lui compiuta, né a nome del duca di Milano né a quello dell'imperatore

Nel *Theatro Triumphali ad LX Decuriones Mediolani* di Salvator Vitali viene ricordato come *Comes Iohannes Comitis ipsius Iacobi gratus in præsentiarum Majestati Catholicæ servit militari cum turma Status Mediolanensis ære suopte, præsentia quoque, omni industria, diligentia, et fidelitate, viribus, atque posse, alijs nulla re minor equitibus universi*

Sono conosciute le conferme del feudo, del diritto di zecca e del vicariato perpetuo emesse da Ferdinando III (26 giugno 1646) e da Leopoldo I (26 luglio 1659)

La concessione del diritto di zecca

Le formule della Cancelleria Imperiale

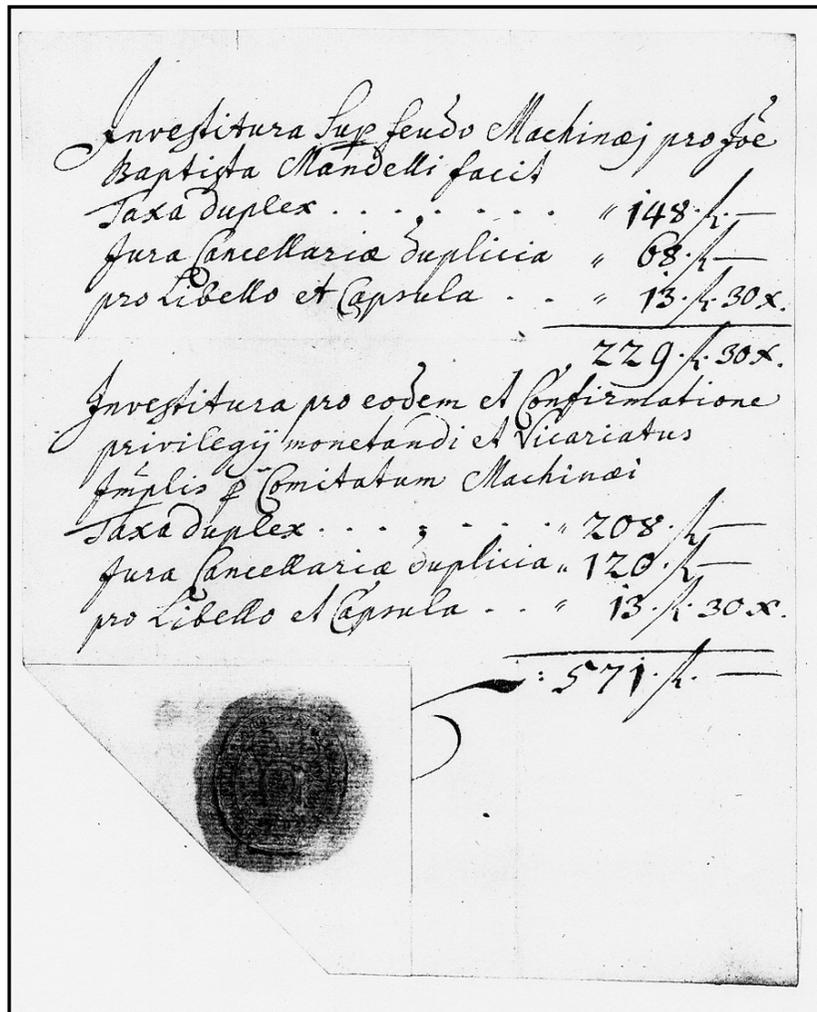
Principes, tum ceteri Italiae Proceres, Respublicae ac Ci-
uitates à sacro Romano Imperio dependentes, Sive
Antecessorū nrorū Romanorū Imperatorū ac Regum, no-
strāq; quālibet concessione fecerunt eudantib; ita quod nul-
lus de ejusmodi casione justam conquirendi causam habe-
re queat. Volentes ac decernentes, et Edicto hoc nro
Impli firmiter Stabuentes, quod Supradictus Johannes
Baptista Mandellus Comes Machanei, ac liberi, hæ-
redes, posterī et descendentes ipsius legitimi, dictum
Comitatum Machanei inferioris Curiae Regalis posses-
suri, deinceps in perpetuum, eo, quod in Superiorib;
expressum est modo, monetam auream, argenteam et æ-
ream bonam probam, puram, sinceram ac justam, nec
viliorem illā, quæ, ut ante dictum est, à ceteris Italiae
Principib;, Procerib;, Rebuspublicis ac Civitatib; Roma-
no Imperio Subjectis, juxta tenorem et præscriptam pri-
vilegiorum, ipsis à Divis Romanorū Imperatorib;
et Regib; concessorum eadib; in certo aliquo sua Ju-
risdictionis loco eudere seu eudi facere, eamq; abivis
gentium erogare, expendere, erogandamq; et expenden-
dam curare, nec non omnib; et Singulis gratiis, libertatib;

[...] quod supradictus Ioannes Baptista Mandellus
Comes Machanei, ac liberi, hæredes, posterī et
descendentes ipsius legitimi, dictum Comitatum
Machanei inferioris Curiae Regalis possessuri,
deinceps in perpetuum, eo, quo in superioribus
expressum est modo, **monetam auream, argenteam
et æream bonam probam, puram, sinceram ac
justam**, nec viliorem illa, quæ, ut ante dictum est, a
cæteris Italiae Principibus, Proceribus, Rebuspublicis
ac Civitatibus Romano Imperio subjectis, juxta
tenorem et præscriptum privilegiorum, ipsis a Divis
Romanorum Imperatoribus et Regibus concessorum
cuditur, in certo aliquo suæ Jurisdictionis loco eudere
seu eudi facere, eamque ubivis gentium erogare,
expendere, erogandamque et expendendam curare
[...]

**Diploma di conferma del diritto di zecca a
Giovanni Battista Mandelli,
conte di Maccagno Inferiore,
da parte dell'imperatore Leopoldo I d'Asburgo
Neustadt, 17 maggio 1685**

La concessione del diritto di zecca

Le spese per il rinnovo



Investitura Super feudo Machinæj pro Ioanne
Baptista Mandelli facit
Taxa duplex 148 f.
Iura Cancellarie duplicia 68 f.
pro Libello et Capsula 13 f. 30 g.

229 f. 30 g.

Investitura pro eodem et Confirmatione privilegij
monetandi et Vicariatus Imperialis per Comitatum
Machinæi
Taxa duplex 208 f.
Iura Cancellariæ duplicia 120 f.
pro Libello et Capsula 13 f. 30 g.

571 f.

**Nota delle spese sostenute
da Giovanni Battista Mandelli
per la conferma dell'investitura
e dei privilegi feudali**

s.l.n.d. (ma 1685 ca.)

La redditività della zecca di Maccagno Inferiore

Tra gl'altri Cauaglieri dell'antichissima famiglia di Mandelli In Millano ui è l'Illustrissimo Signor Conte Giacomo Mandelli Cauagliero di S. Giacomo, Feudatario Imperiale, nel cui feudo si faoltà di Batter monete, si un figli unico d'Anni 22.

Questi possiede nel feudo di Maccagno molti Priuilegi Impi, e sono più d'Anni 600, che uiene la sua Casa inuestita di detto Feudo, in la Casa Commodissima, e caua di reddito d'essa compreso il fitto della Zecca annualmente lire di 12000

Hà in detto feudo una sua nobilita con Pradina, fornita di debbiti li più Pradina di Ladroni come per la numerata famiglia, ed tiene, e caua tra semi lavorati da simon massari, Pradine, con la sua porzione della sua di macini de debbiti per formento, e lego in tutto app' Anni 15000

Comoda in Val Madurea una Commodissima Casa fornita come sopra con Pradina, nel qual luogo si fa molti Anni lavorati da più Massari, compreso l'Olivo, e lego, et altri redditi, ed in tutto annuatano app' Anni alla somma di 12000

Hà entrata di Pradina di Fam. Pradina, e Pradina, app' Anni 6000

Hà di Pradina sopra Pradina, e Terre annualmente 2000

Trà gl'altri Cauaglieri dell'antichissima famiglia di Mandelli In Millano ui è l'Illustrissimo Signor Conte Iacomo Mandelli Cauagliero di S. Giacomo, Feudatario Imperiale, **nel cui feudo ha facoltà di Batter monete**, ha un figlio unico d'Anni 22.

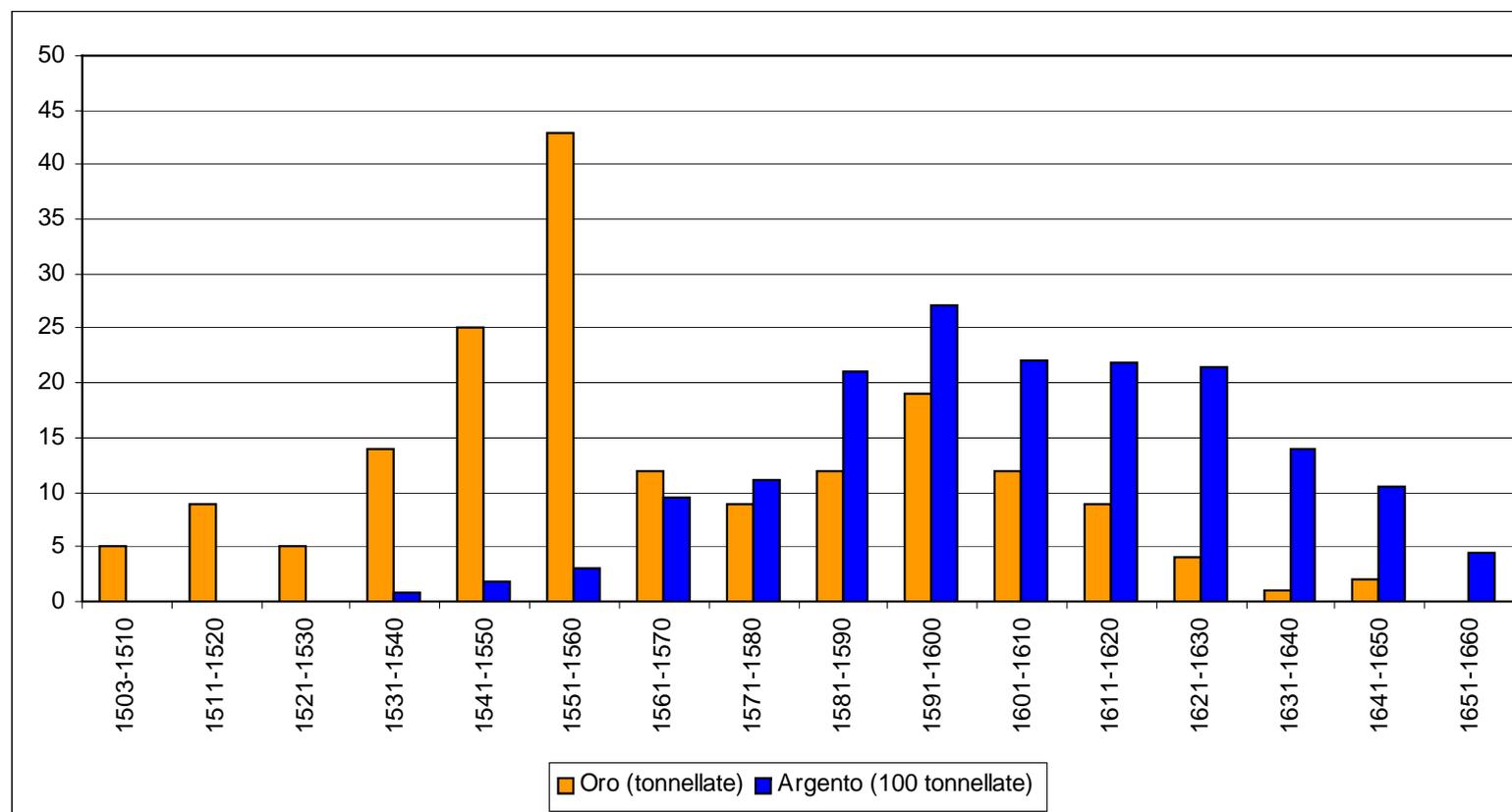
Questi possiede nel feudo di Macagno molti Priuilegi Imperiali e sono più d'Anni 600, che uiene la sua Casa inuestita di detto Feudo, in ha Casa Commodissima, e **caua di reddito d'essa compreso il fitto della Zecca annualmente lire di Milano 12000 [...]**

Nota dei feudi, possedimenti e titoli
del conte Giacomo III Mandelli,
con indicazione dei redditi annuali

s.l.n.d. (ma 1634 ca.)

Fenomeni speculativi e crisi internazionali

Nuove disponibilità di oro e argento sul mercato



Stima delle importazioni spagnole di oro ed argento effettuate dall'America
(elaborazione dei dati in E.J. Hamilton, *American treasure and the price revolution in Spain*, Cambridge, Mass., 1934)

Fenomeni speculativi e crisi internazionali

// Kipper- und Wipperzeit



**L'attività di una zecca durante il Kipper- und Wipperzeit (a destra e sullo sfondo)
e le operazioni di speculazione (a sinistra) tratte da una stampa dell'epoca**

Fenomeni speculativi e crisi internazionali

// Kipper- und Wipperzeit



La cernita delle monete da parte di alcuni speculatori durante il Kipper- und Wipperzeit
(incisione su rame, 1680 ca.)

Fenomeni speculativi e crisi internazionali

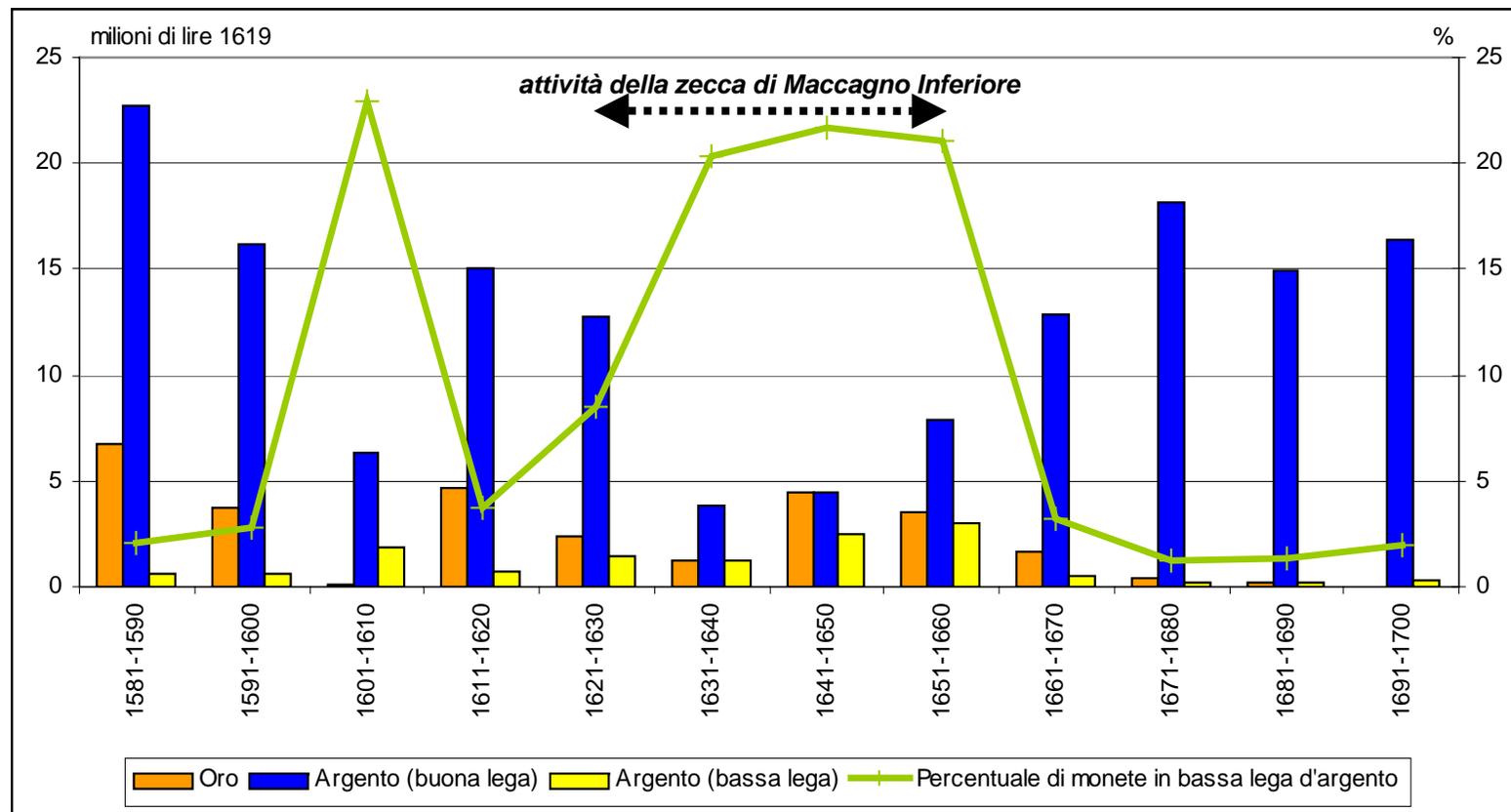
// Kipper- und Wipperzeit



Illustrazione per il poema satirico *Der Wucherische Müntzmeister* (1621)
(dettaglio da un foglio a stampa dell'epoca)

Fenomeni speculativi e crisi internazionali

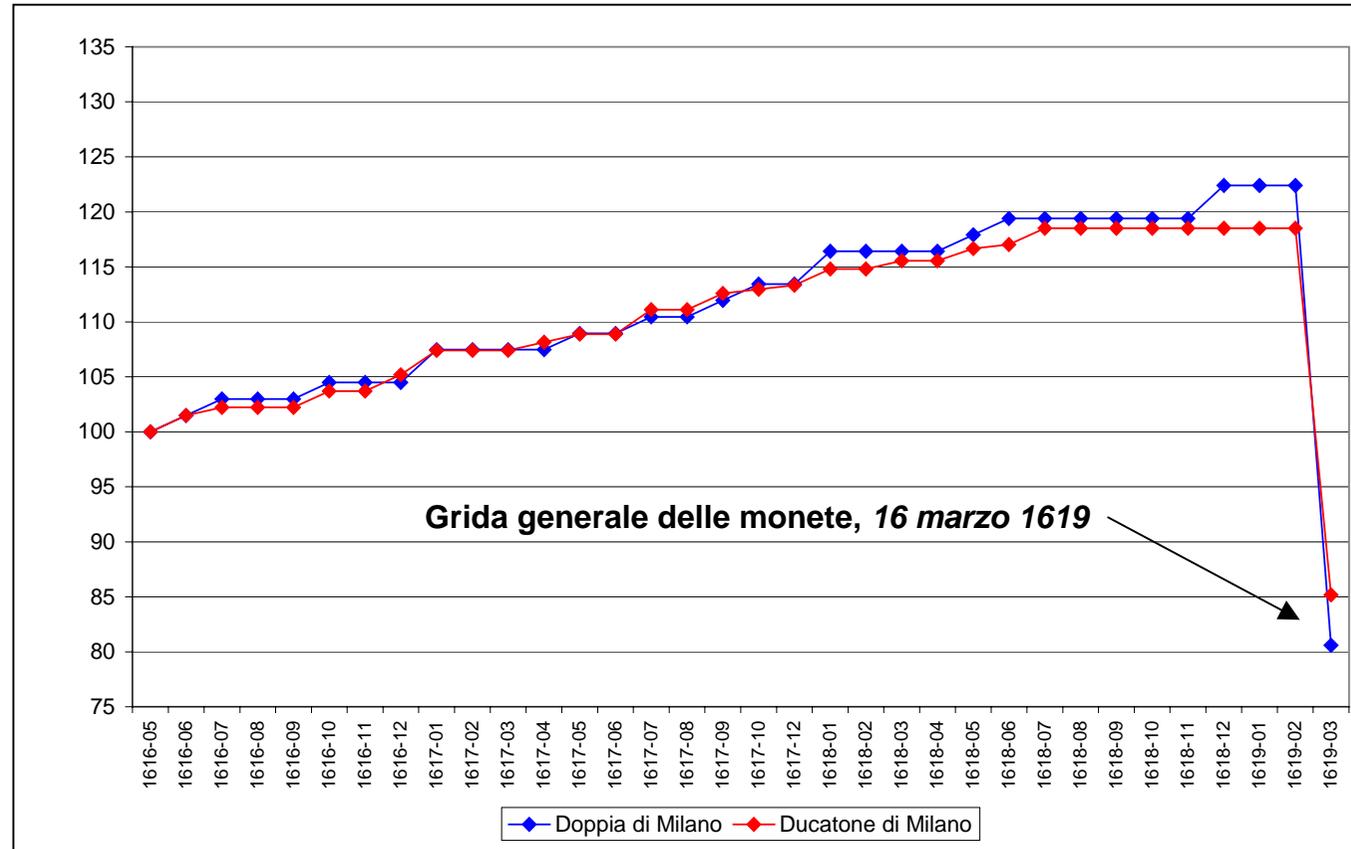
La produzione monetaria nel Ducato di Milano



Volume delle emissioni della zecca di Milano tra il 1581 ed il 1700
 (elaborazione dei dati da C.M. Cipolla, *Mouvements monétaires dans l'États de Milan*, Paris 1952)

Fenomeni speculativi e crisi internazionali

Il corso effettivo della moneta nel Ducato di Milano



Corso della doppia e del ducatone di Milano
 (elaborazione dei dati in *La "Cronaca Varesina"* di Giulio Tatto, a cura di P.A. Faré)

L'attività della zecca di Maccagno Inferiore

Fasi di produzione

Gli elementi a disposizione hanno portato a suddividere l'attività della zecca di Maccagno in cinque periodi:

1622 (o 1621?) -1623

- ***concessione del diritto di zecca***
- ***emissione delle prime monete (contraffazioni)***

1624 - 1631

- ***conduzione della zecca da parte di Pellegrino Vanni***
- ***emissione di monete di ostentazione (doppie/ducatoni)***
- ***prima richiesta di ammissione delle monete nel Ducato di Milano***

1631 - 1637

- ***conduzione della zecca da parte di Marc'Antonio Ghiselli, Giovanni Battista Borgatti e Guglielmo Drago***
- ***ripresa delle pratiche per l'ammissione delle monete nel Ducato di Milano***
- ***possibile emissione di ducati/ongari di imitazione***

1637 - 1645

- ***contraffazione di sesini milanesi***
- ***attività presso la zecca di Giacomo Balocco (1645 ca.)***

1645 - 1668

- ***contraffazioni di quattrini milanesi***
- ***attività presso la zecca di Francesco Mordiglia (1659)***
- ***possibile emissione di contraffazioni di blutzger di Coira (1660 ca.)***

L'attività della zecca di Maccagno Inferiore

L'appalto di Pellegrino Vanni (1 febbraio 1624)

Capitoli con li quali Pellegrino Vanni piglia affitto la zecca di
Maccagno Corte Reale dell' Ill.^{mo} Sig. Conte Giacomo Mandelli
anni sette cominciando al primo di febraro 1624. —

1.^o Sarà la locazione di anni sette quali cominceranno al 1.^o febraro
1624. et il fisco o sia censo di d. zecca, ordigni, et utensily
Mobili, et casa pagherà esso Vanni Ducatori novecento in be
termini cominciando a pagare il 1.^o al ultimo di Maggio proximo
et così successivamente ogni quatro mesi, et li d. Mobili et utensily
il d. Zecchiero sarà obbligato a renderli nel medesimo stato che li saranno
stati consegnati. —

2.^o Concede l' Ill.^{mo} Sig. Conte al d. Zecchiero di poter far battere in
la sua zecca Doppie, et Ducatori alla bonta, et peso delle Zeche
de Robertati d' Italia senza altra honoranza, et di poter far
battere ducatori alla bonta, et peso de quelli del Imperatore Mattias
pagando due ff. Cento. —

Contratto di appalto a
Pellegrino Vanni della zecca
di Maccagno Inferiore per la
durata di sette anni a partire
dal 1° febbraio 1624

L'attività della zecca di Maccagno Inferiore

L'appalto di Pellegrino Vanni (1 febbraio 1624)

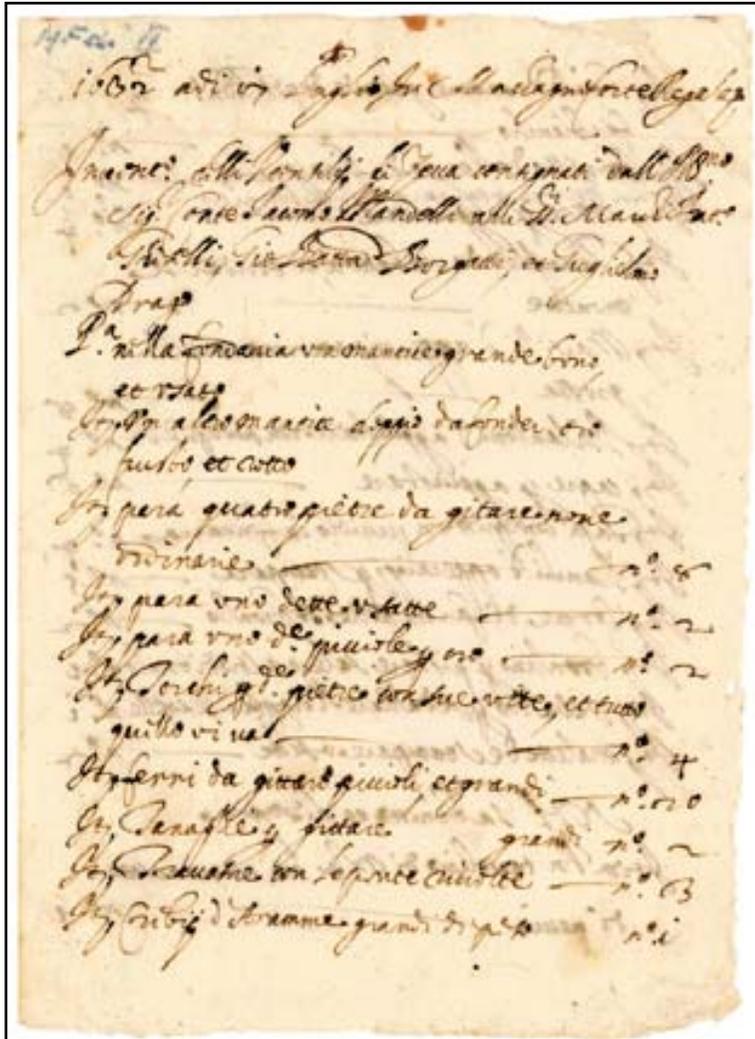
Contratto di appalto della zecca di Maccagno Inferiore a Pellegrino Vanni

[...] Concede l'Illustrissimo signor Conte al detto Zecchiero di poter far battere in detta sua Zecca **dopie, et ducaton** alla bontà, et peso delle Zecche di Potentati d'Italia senza altra honoranza, e di poter far battere ungarì alla bontà et peso di quelli dell'Imperatore Mattias, pagando due per cento [...]

<i>nominale</i>	<i>caratteristiche</i>	<i>signoraggio</i>
dopie	non specificate	2 %
ducatoni	non specificate	2 %
talleri	titolo: once 11; peso: once 1	1 %
lire	<i>per rispetto</i> ai talleri	3 %
ongari	non specificate	2 %
testoni	<i>per rispetto</i> ai talleri	3 %
moneta d'oro non precisata	titolo: carati 12; peso denari 2.8	3 %

L'attività della zecca di Maccagno Inferiore

L'appalto di Marc'Antonio Ghiselli, Giovanni Battista Borgatti e Guglielmo Drago (1632)



1632 adi 17 Luglio In Machagno Corte Regale etc.
Inuent.^o delli Vtensilij di Zecca consignati dall'III.^{mo} Sig.^r
Conte Iacomo Mandelli alli SS.^{ri} March'Ant.^o Ghiselli, Gio.
Batta Borgatti, et Guglielmo Drago.

P.^{ma} nella fondaria vn mantice grande bono, et usato
Item vn altro mantice doppio da fonder oro frusto, et rotto
Item para quatro pietre da gitare noue ordinarie n.^o 8
Item para vno dette vsatte n.^o 2
Item para uno d.^e picciole per oro n.^o 2
Item Torchi per d.^e pietre con sue vitte, et tutto quello ui uà n.^o 4

[...]

Nel Gabinetto, et de sopra
Item Vn tauolino di noze con armerio sotto di peccia n.^o 1
Item casse di noze con seratura, et chiaue n.^o 1
Item cassone di ferro con serratura et chiave n.^o 1
Item bilanzino con sua cassetta n.^o 1
Item bilanza attaccata per l'oro n.^o 1
Item bilanzini per pesar dan.^{ri} con sue cassette n.^o 2
Item bilanzette alla Todescha con suoi pesi de pesar monetta n.^o 1

L'attività della zecca di Maccagno Inferiore

L'ammissione alla circolazione nel Ducato di Milano: la richiesta del 1625

Nel corso del 1625 Giacomo III Mandelli fece richiesta affinché le sue monete venissero ammesse a circolare all'interno dello Stato di Milano debitamente raggugliate all'unità monetaria locale.

Il 20 maggio il **Magistrato Ordinario di Milano** ricevette l'ordine di comandare l'assaggio delle monete di cui si richiedeva l'ammissione, ordine che fu trasmesso il giorno 22 seguente. L'assaggio fu condotto dallo stesso **Maestro della Zecca di Milano**, Gerolamo Zavarelli, coadiuvato dall'**assaggiatore** Francesco Chivate e da alcuni soprastanti. Le monete da saggiare furono consegnate da Giacomo III Mandelli al **Ragionato Generale per lo Stato di Milano**, Nicolò Bartolomei, che a sua volta riportò allo Zavarelli per procedere all'assaggio.

<i>nominale</i>	<i>peso</i>	<i>titolo</i>	<i>valore in lire imperiali</i>
doppia da due	denari 10.18	carati 21.18	26.7.8 $\frac{1}{3}$
doppia semplice	denari 5.9 scarsi	carati 21.18	13.3.10 $\frac{1}{6}$
ducatone	once 1.2.1	denari 11.8 $\frac{1}{2}$	5.10.4 $\frac{1}{4}$
mezzo ducatonone	denari 13.4	denari 11.8 $\frac{1}{2}$	2.15.9 $\frac{1}{2}$
quarto di ducatonone	denari 6.12	denari 11.8 $\frac{1}{2}$	1.7.6 $\frac{1}{2}$

La relazione compilata dalla zecca venne poi inviata, a nome del **Regio Fisco dello Stato di Milano**, all'**Avvocato Fiscale**, il quale a sua volta espresse parere favorevole in merito all'ammissibilità delle monete saggiate. Il 22 agosto 1625 il Magistrato Ordinario inviò al **Governatore dello Stato di Milano**, una relazione conclusiva, con preghiera di comandare l'autorizzazione a circolare per le monete di Maccagno Inferiore. **L'autorizzazione non venne però rilasciata.**

L'attività della zecca di Maccagno Inferiore

L'ammissione alla circolazione nel Ducato di Milano: la richiesta del 1636

Nel corso del 1636 Giacomo III Mandelli ripresentò allo Stato di Milano una domanda di ammissione alla circolazione delle sue monete, ripercorrendo lo stesso *iter* già seguito nel 1625.

A seguito della richiesta di Giacomo III Mandelli, stante il nulla osta del **Fiscal Martignone**, il **Magistrato Ordinario di Milano** chiese un parere al **Maestro di Zecca**, quello stesso Gerolamo Zavarelli che si era occupato della questione undici anni prima. Ottenuto il suo giudizio favorevole, il 18 giugno venne inviata una relazione del Magistrato Ordinario al **Governatore dello Stato di Milano**.

L'intera documentazione fu sottoposta al Governatore il 12 agosto affinché venisse presa una decisione definitiva. Furono chieste nuove garanzie, ma **le monete vennero accettate** ed inserite in un apposito capitolo della nuova *Grida generale delle monete*, pubblicata a Milano l'8 gennaio 1637.

Relazione conclusiva circa la possibilità di ammettere le monete di Giacomo III Mandelli nel Ducato di Milano – s.d., ma ante 29 dicembre 1636

[...] *Essendo stata considerata altre volte per ordine di S.E. dall'III.^{mo} Magistrato ordinario, con hauer sentito il Fisco Regio, et il Zecchero del Stato la dimanda del Conte Giacomo Mandello, nella quale supplicaua, che alcune monete d'oro e d'argento stampate nella sua Zecca di Macagno fossero admesse nella grida generale delle monete per il prezzo, che ualeuano, come si sono admesse, et si admettono gli ori, et argenti d'altre Zecche forastiere, fù concluso, che non ui era inconueniente alcuno, anzi che portaua molto seruitio al Stato, quanto più oro, et argento ueniua introdotto [...]*

L'attività della zecca di Maccagno Inferiore

L'ammissione alla circolazione nel Ducato di Milano: la grida dell'8 gennaio 1637

ZECCHA DI MACAGNO CORTE REGALE

Si ammettono ancora per hora le monete infra scritte fabricate, e da fabricarsi nella Zecca di Maccagno, Feudo Imperiale del Co. Jacomo Mandello, del peso però, e valore descritti da basso, in conformità delli effaggi fatti per ordine del Magistrato Ordinario, con condizione, che non si possa mai valere di oro, nè argento di questo Stato, ma di quello, che sarà venuto d'Alamagna, e comprato in altre parti, nè si possano nella Zecca fondere, nè far mai monete d'oro, nè d'argento della Zecca di S. M. come detto Conte ha promesso di osservare, altrimenti si pigliava differenza e risoluzione.

Coppia d'oro da due di peso de d. 10. gr. 18. a bontà de caratti 11. gr. 18. con sua effigie da vna parte, & con le lettere seguenti Jacomo Mandello Co. Mach. inf. Cur. Reg. dall'altra parte sua Arma, con le seguenti lettere Sac. que Rom. Imper. Vic. Per. vale lire 26. 8. dico ————— lir. 26 fol. 3 &

Doppia semplice della medema bontà, & di peso de din. 5. gr. 9. con l'effigie di detto Conte, & Arma con le suette lettere, vale lire. 13. fol. 4. dico ————— lir. 13 fol. 4 d.

Ducatone d'argento di peso de ouze. 1. d. 2. gr. 1. di bontà de d. 11. gr. 8. e mezzo, con l'effigie di detto Conte d'vna parte con le seguenti lettere, Iac. Mand. Co. Mach. inf. Cur. Reg. dall'altra parte sue Armi, con le seguenti lettere Sac. que Rom. Imp. Vic. Per. vale lire 5. fol. 10. din. 6. ————— lir. 5 fol. 10 d. 6

Mezzo Ducatone, & quarto con la medema effigie, & le medeme Armi, a bontà come sopra, valeno alla rata, come sopra —————

Ongaro d'oro di peso de d. 2. gr. 20. con lettere d'vna parte Vng. Jac. Man. Co. Mach. C. R. & dall'altra Sac. que Rom. Imper. Vic. Perp. 1612. a bontà de din. 23. gr. 15. vale lire. 7. soldi 11. dico ————— lir. 7 fol. 11

Ducato d'oro di peso de d. 2. gr. 10. con lettere d'vna parte Mo. Au. Co. Iacobi Mandelli, & dall'altra parte lettere, che dicono, Sine macula, di bontà de din. 24. conforme al Zecchino Venetiano, vale lire 7. fol. 13. d. 6. dico ————— lire 7 fol. 13 d. 6

Grida di Don Diego Felipez de Guzman, marchese di Leganés,
governatore (1635-1636, 1636-1641) del Ducato di Milano per Filippo IV di Spagna (1621-1665)

Milano, 8 gennaio 1637

L'attività della zecca di Maccagno Inferiore

Un documento inedito, due maestranze di zecca sconosciute

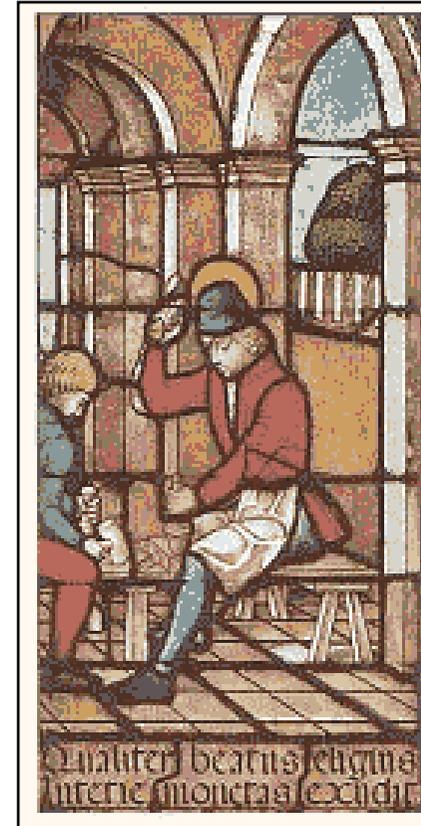
[...]

auguro dunque di nuouo à V.S. ecc.^a sua, un buon principio d'anno, mig.^{re} mezzo, et ottimo fine con un bel fig.^o maschio, ed insieme la supp.^{co} di dar ord.^e à suoi fanti che uenendo à Canobio un tal **Pietro Ant.^o Ponzoniere della zecca di Machagno Corte regale**, lo facciano Prig.^e et le facino perquisizione, perche le troueranno adosso robba è ferri prohibiti, et di contrabando; costui hà minaciato nella vita il s.^r **Fran.^{co} Mordiglia zechero di quella zecca**, et ridottolo à stato di farsi amazare, [...] et haueua la barca pronta per fugirsene, [...] da persone, che si dirano à suo tempo, è finalm.^{te} le arrubò una doppia, due para di calzonzini, et altre cose, [...], et minaciandolo sempre nella vita, tutto affine, che non riuedi in Machagno, per fare milleindignità, come si esporrà à V.S. con supp.^{ca} del d.^o s.^r Mordiglia, quando, et subito si saprà sia in [forze] sue dettenuto, ed io frà tanto informerà questi ss.^{ri} min.^{ri}, et nè otterrò ord.^e, per trasmetterlo à V.S.

[...]

Milano il primo Gen.^o 1659.
D.V.S. III.^{ma}

Certis.^{mo} et oblig.^{mo} ser.^{re}
Anselmo Cattaneo



Le monete di Maccagno Inferiore

Emissioni in oro: i modelli internazionali



a)



b)



c)



d)



e)

- a) Giacomo III Mandelli, zecca di Maccagno Inferiore, ducato d'oro;
b) Città di Dortmund, *goldgulden* s.d. (1451 ca.);
c) Città di Francoforte sul Meno, *goldgulden* s.d. (post 1451);
d) Città di Lüneburg, *goldgulden* s.d. (1440-1452);
e) Città di Basilea, *goldgulden* s.d. (1433-1437)

Le monete di Maccagno Inferiore

Emissioni in oro: i modelli internazionali



**Città di Deventer,
emissioni a nome di Mattia d'Asburgo
goldgulden**



**Città di Nijmegen, emissioni anonime
datibili al periodo 1500-1556
doppio ducato**

Le monete di Maccagno Inferiore

Emissioni in oro: i modelli internazionali



Ferdinando I d'Asburgo (1521-1564)
zecca di Kremnica – ducato 1531



Stephan Bathory (1576-1586)
zecca di Nagybanya – ducato 1586

Le monete di Maccagno Inferiore

Emissioni in oro: i modelli internazionali



Giacomo III Mandelli (1602-1645)
zecca di Maccagno Inferiore – *ongaro* s.d.



Province Unite d'Olanda
Holland – ducato 1593

Le monete di Maccagno Inferiore

Emissioni in oro: i modelli internazionali



Giacomo III Mandelli (1602-1645)
zecca di Maccagno Inferiore – *ongaro* 1622
(tre leoni illeoparditi)



Province Unite d'Olanda
Westfriesland – ducato d'oro 1595
(due leoni illeoparditi)

Le monete di Maccagno Inferiore *Emissioni in oro: i modelli internazionali*



Città di Metz
groschen post 1540



Città di Metz
fiorino d'oro 1630

Le monete di Maccagno Inferiore ***Emissioni in oro: i modelli internazionali***

Santo Stefano inginocchiato



PROTector MACHanei
anziché
PROTOMartyr

Giacomo III Mandelli (1602-1645)
ducato d'oro 1622

Le monete di Maccagno Inferiore

Emissioni in oro: le tipologie adottate



Giacomo III Mandelli (1602-1645)
ducato d'oro 1622

Le monete di Maccagno Inferiore ***Emissioni in oro: le tipologie adottate***



Giacomo III Mandelli (1602-1645)
ducato d'oro 1622

Le monete di Maccagno Inferiore

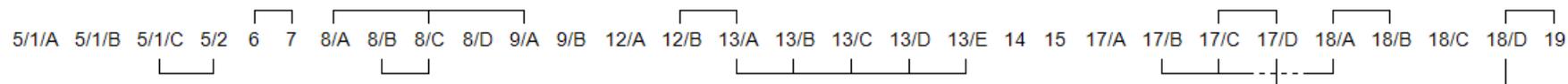
Emissioni in oro: le tipologie adottate



Giacomo III Mandelli (1602-1645)
ducato d'oro

Le monete di Maccagno Inferiore

Il riutilizzo dei conii e i dubbi sulla cronologia delle emissioni



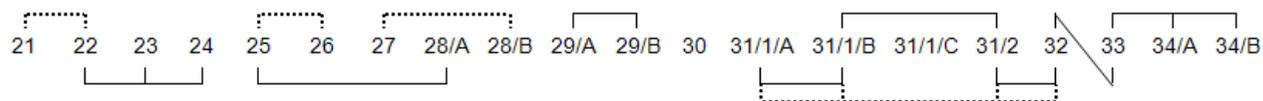
conio	5/1/A	5/1/B	5/1/C	5/2	6 7	8/A 8/C 9/A	8/B	8/D	9/B	12/A	12/B 13/A	13/B	13/C	13/D	13/E	14	15	17/A	17/B	17/C 17/D	18/A 18/B	18/C	18/D 19
n. es.	3	1	1	1	5	9	4	1	1	1	2	1	1	1	2	1	1	6	2	2	6	1	6

conio	5/1/A	5/1/B	5/1/C 5/2	6	7	8/A	8/B 8/C	8/D	9/A	9/B	12/A	12/B	13/A 13/B 13/C 13/D 13/E	14	15	17/A	17/B 17/C 18/A	17/D 18/D	18/B	18/C	19
n. es.	3	1	2	4	1	4	6	1	3	1	1	1	6	1	1	6	5	2	4	1	5

**Seriazione e riutilizzo dei conii per la produzione dei ducati d'oro
e numero di esemplari battuti con uno stesso conio rispettivamente per il dritto e per il rovescio
(numerazione adottata in L. GIANAZZA, *La zecca di Maccagno Inferiore e le sue monete*, Verbania-Intra 2003)**

Le monete di Maccagno Inferiore

Il riutilizzo dei conii e i dubbi sulla cronologia delle emissioni



conio	21	22	23	24	25	26	27	28/A	28/B	29/A 29/B	30	31/1/A	31/1/B 31/1/C 31/2	32	33 33(r)	34/A 34/B
n. es.	1	1	1	1	1	1	2	2	1	3	1	2	3	1	2	4

conio	21	22 23 24	25 28/A	26	27	28/B	29/A	29/B	30	31/1/A 31/1/B	31/1/C	31/2 32	32(d) 33	34/A	34/B
n. es.	1	3	3	1	2	1	1	2	1	3	1	3	2	2	1

**Seriazione e riutilizzo dei conii per la produzione degli ongari d'oro
e numero di esemplari battuti con uno stesso conio rispettivamente per il dritto e per il rovescio
(numerazione adottata in L. GIANAZZA, *La zecca di Maccagno Inferiore e le sue monete*, Verbania-Intra 2003)**

Le monete di Maccagno Inferiore

Contraffazioni di Löwenthaler: un errore di lettura?



Giacomo III Mandelli (1602-1645)
contraffazione di *Löwenthaler* 1621 o 1627

Le monete di Maccagno Inferiore *Emissioni di ostentazione*



Giacomo III Mandelli (1602-1645)
ducatone

Le monete di Maccagno Inferiore ***Le contraffazioni di sesini e quattrini di Milano***

Grida del governatore del Ducato di Milano, il marchese di Velada – 31 maggio 1645, Milano

*[...] dell'introduzione seguita in questo Stato da alcun tempo in qua di **grandissima quantità de sesini stampati nelle zecche di Mantoua, e Macagno con il cuneo di questa di Milano, e con l'effigie de loro padroni da vna parte, e dall'altra vna croce simile alla nostra, con tanta somiglianza, che difficilmente si possono discernere quelli da questi, e molto meno da persone idiote, e basse, a mani de quali capita la maggior quantità de simil moneta [...]***



**Filippo IV di Spagna (1621-1665)
zecca di Milano – sesino**

Le monete di Maccagno Inferiore ***Le contraffazioni di sesini e quattrini di Milano***



Carlo I Gonzaga-Nevers (1627-1637)
zecca di Mantova – sesino



Giacomo III Mandelli (1602-1645)
zecca di Maccagno Inferiore – sesino

Le monete di Maccagno Inferiore

Le contraffazioni di sesini e quattrini di Milano

Richiesta di bando dei quattrini forastieri – 17 settembre 1659, Milano

[...] abbiamo giudicato necessario, che V.E. faccia pubblicare una grida, con là quale **si bandiscano a fatto tutti essi quattrini forestieri**, sotto le pene contenute nelle gride Generali, e massime contro li introducenti, e dispensatori, come anco, **tutte le Zecche circonvicine, come sarebbero quelle di Messerano, Desana, Castiglione, Tassarolo, Macagno, Bozzolo, et altre**, imponendo pene grandissime à chi trafficarà con monete di queste Zecche, e chi ne terrà in casa per più di trè giorni, dopo pubblicata là grida [...]

Grida del governatore del Ducato di Milano, il duca di Sermoneta – 19 gennaio 1661, Milano

[...] **bandisce affatto tutti li Quattrini forastieri**, sotto le pene contenute in dette gride generali, & in particolare contro gl'introducenti, e dispensatori d'essi quattrini forastieri, come anco **tutte le Zecche forastiere, e specialmente le vicine à questo Stato, come quelle di Messerano, Desana, Castiglione, Tassarolo, Macagno, Bozolo, & altre**, imponendo pena (oltre le comminate in dette gride generali) de scudi cinquecento, ò cinque anni di galera à quelli, che trafficaranno con monete di dette Zecche forastiere, e massime Quattrini, e monete basse.[...]

Grida del governatore del Ducato di Milano, Don Luis de Guzman – 4 dicembre 1664, Milano

[...] Et perche si è nouamente inteso, che **non essendo bastati tutti li rimedij praticati per la total destruttione de quattrini, e sesini falsi**, se ne v` ancora introducendo molta altra quantità di Zecche forastiere, **particolarmente di Messerano, Desana, e Macagno**, in sprezzo delle Gride publicate [...]

Le monete di Maccagno Inferiore

Attribuzioni incerte



anonimo, attribuibile a Giovanni Francesco Maria Mandelli (1645-1668)
contraffazione di *blutzger* 1660

Le monete di Maccagno Inferiore

Attribuzioni incerte



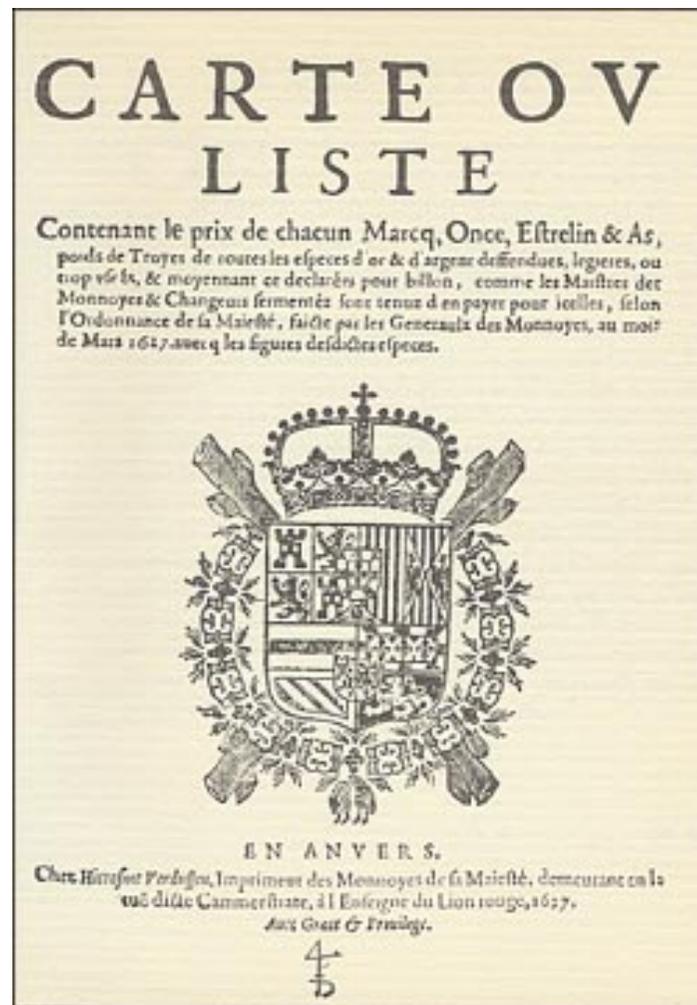
anonimo, attribuibile a Giovanni Francesco Maria
Mandelli (1645-1668)
contraffazione di *blutzger* 1660



Città di Coira
zecca di Coira – *blutzger* 1765

Le monete di Maccagno Inferiore

La diffusione internazionale: le Ordonnances fiamminghe



Monete d'oro della zecca di Maccagno Inferiore (erroneamente attribuite a Mirandola) presenti in una tariffa pubblicata ad Anversa nel 1627

Le monete di Maccagno Inferiore

La diffusione internazionale: i bandi e le gride

EDITTO.

Publicato in Bologna li 8. Ottobre 1638.



Scendosi hauuta notitia, che nella Città di Bologna, e suo Distretto sia stata introuuata, & spefa buona quantità di Doble d'oro in buona parte false, & adulterine, mancanti & nella qualità, e nel peso, con l'impronta in dette Doble da vna banda vna testa nuda, & lettere attorno, cioè, I. A. SAC. RO. IMP. VIC. P. & dall'altra parte con vn' Arma in quartata, due Aquile, due Torri, vn Leoncino in mezzo, & corona in testa, e lettere intorno, cioè, MONETA NOVA AVREA. IN. M. C. siccome à piedi del presente faranno scospite. Et volendo l'Eminentissimo, e Reuerendiss. Sig. Cardinal Sacchetti Legato di Bologna ouiare à questo inconueniente, acciò ciascuno habbi il suo douere, di qui è, che S. E. Reuerendiss. col consenso, volontà, e participatione de gli Eccelli Signori Antiani, e Confoli, e de gl' Illustrissimi SS. Confaloniere di Giustitia, e Signori del Regimento, per il presente publico Editto ordina, e comanda à qual si voglia persona di che grado, ò conditione si sia, etiam Ecclesiastica, che trouandosi hauere al presente, ò capitandogli nell' auenire alcuna drette Doble, non ardischi in alcun modo, ò sotto qual si voglia colore spenderle, permutarle, ò barattarle, mà che immediatamente doppo la publicatione del pref. ate Bando debbano portarle, & con effetto consignarle in mano del Signor Auditore del Torrione, che farà loro reso l'equivalente; dichiarando, che pur che non siano principali introduttori, ò fabricatori di simili monete, non sarà dato loro molestia alcuna. Auuertendo ogn' vno à non contrauenire, poiche trouandosi poi simili Doble false nelle loro mani, se haueranno per principali della sudetta introuisione, & fabricatione, & caderanno nelle pene altre volte publicate in simili materie di fabricationi, & introuisioni di monete false; volendo, che contro li transgressori si possi procedere per inquisitione di decreto accusatore, & in ogni altro miglior modo. In quorum fidem, &c. Dat. Bononiae die 6. mensis Octobris 1638.

G. Card. Leg.
Andreas Ghisilardus Vex. Iust.

Pro S. M. P. Io. Baptista Lolus Not. Prim.



In Bologna, per l'Herede del Benacci Stampatore Camerale.



Bologna, editto del 6 ottobre 1638
relativo al bando di doppie d'oro
(esemplare di Maccagno Inferiore sconosciuto?)

Il personale di zecca

Pellegrino Vanni – maestro di zecca dal 1° febbraio 1624, contratto di appalto della durata di sette anni (fino al 1° febbraio 1631?); **già governatore del feudo di Maccagno Inferiore per conto di Giacomo III Mandelli**

Giovanni Battista Borgatti, Marc'Antonio Ghiselli, Guglielmo Drago – maestri di zecca documentati il 17 luglio 1631

Carlo Cantù – ruolo sconosciuto, ucciso il 25 febbraio 1638 ([...] *Carlo Cantù che stava nella zecca, è stato amazato alli 25. Febraro 1638 [...]*)

Gusmino – maestro di zecca (?) attivo prima del 1640

Giacomo Balocco e altro personaggio sconosciuto – ruolo sconosciuto, attivi nel 1645

Pietro Antonio – *ponzoniere* (incisore) attivo prima del 1° gennaio 1659

Francesco Mordiglia – maestro di zecca attivo prima del 1° gennaio 1659

Alcuni di questi personaggi risultano documentati anche presso altre zecche, molte delle quali celebri per aver prodotto **contraffazioni** o addirittura **clandestine**:

Cannero (*Balocco, personaggio sconosciuto*); **Casale Monferrato** (*Borgatti*); **Correggio** (*Ghiselli*); **Desana** (*Borgatti*); **Mantova** (*Borgatti, Drago, Ghiselli*); **Mirandola** (*Ghiselli*); **Masserano** (*Balocco, Gusmino*); **Solferino** (*Ghiselli*); **Tassarolo** (*Gusmino*); **Torino** (*Borgatti*).

Il personale di zecca

La zecca clandestina di Cannero

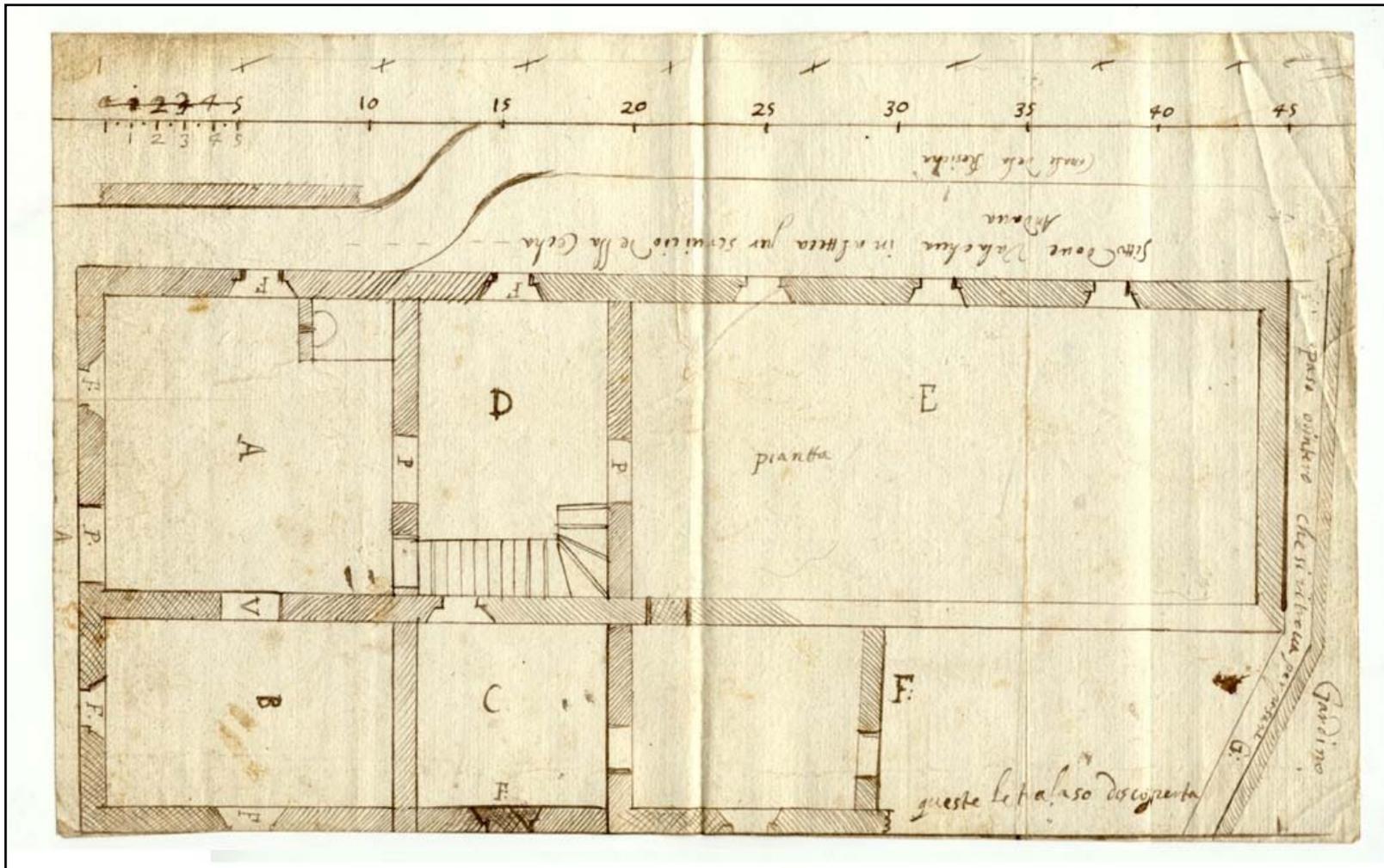
Cannero

Nel 1645 una zecca clandestina risultava impiantata nel Castello della Vitaliana, su un piccolo isolotto prospiciente la riva. In essa venivano coniate **dinari falsi non meglio precisati**, tra cui dovevano probabilmente figurare delle **genovine d'argento**. I personaggi coinvolti risultano essere un certo Pietr'Antonio Ramella di Cannero, Bartolomeo Guizzetto anch'egli di Cannero e due zecchieri – dei quali solamente uno, Giacomo Balocco, è conosciuto per nome – della vicina zecca di Maccagno Inferiore, che aveva sede proprio sull'altra sponda del Lago Maggiore.

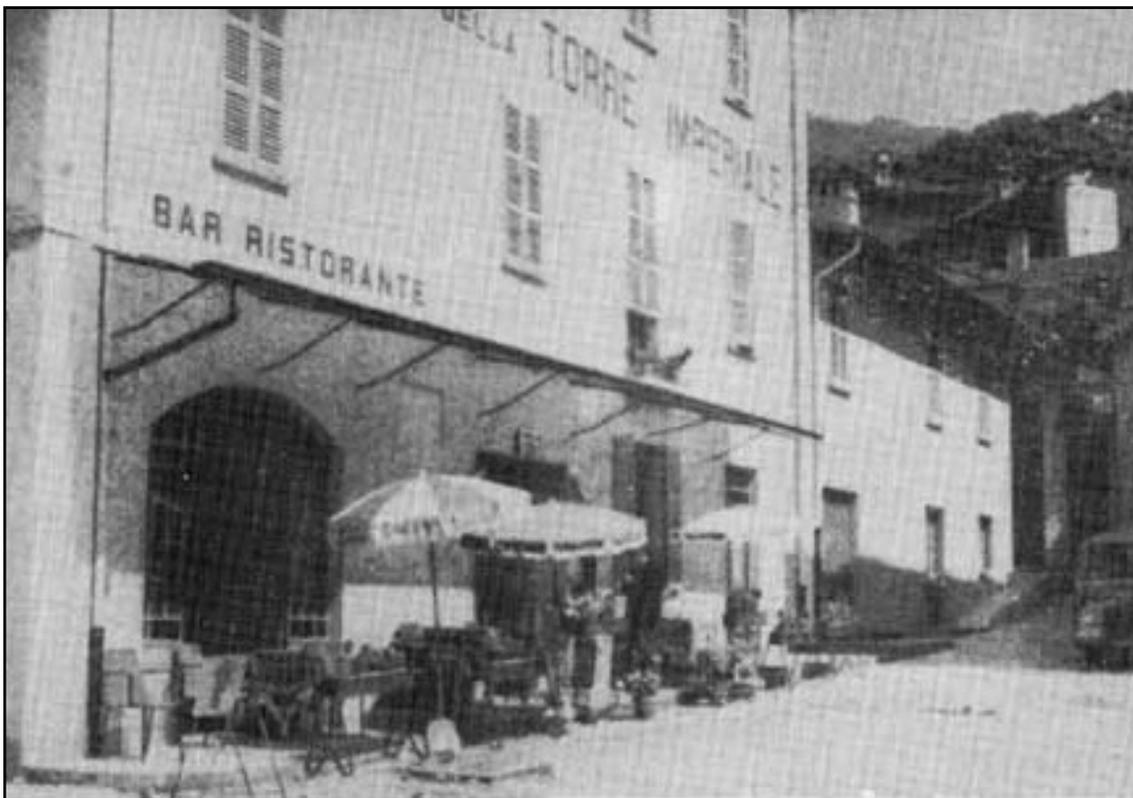


La sede della zecca

L'edificio nel XVII secolo



La sede della zecca ***L'albergo della Torre Imperiale***



L'edificio della zecca negli anni '50 del XX secolo

Nel *Verbale di Consegna degli Stabili di Maccagno Inferiore di proprietà di Vitaliano Borromeo Aresi* datato 13 maggio 1873 è riportata l'ultima descrizione dell'edificio di zecca. Ne risulta uno stabile in cattive condizioni, dove molti locali appaiono senza serramenti, alcuni addirittura con *pavimenti che sono guasti e ceduti*, con tetto e grondaia in condizioni mediocri.

All'inizio del XX secolo appare ristrutturato, rialzato parzialmente di un piano e trasformato nell'*Albergo della Torre*, allora gestito dai fratelli Leopoldo e Giovanni Monaco. L'edificio mantiene ancora oggi la funzione di albergo col nome di *Hotel Torre Imperiale*.

La sede della zecca

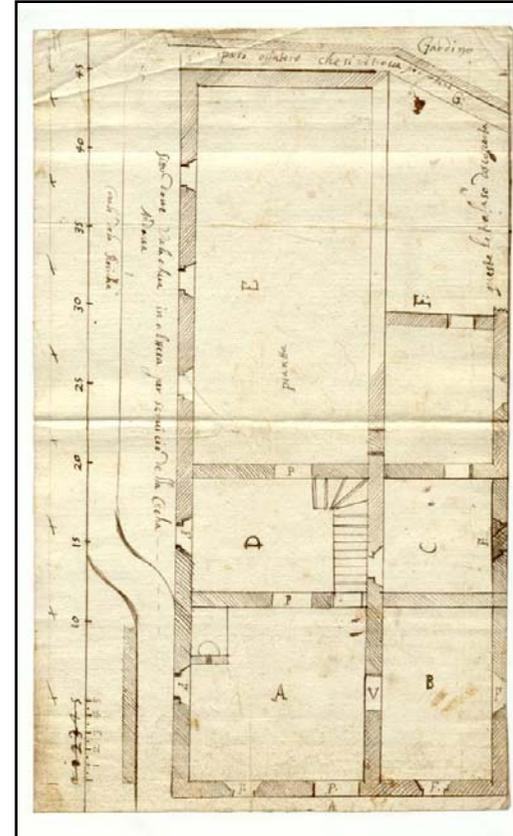


Posizione della zecca rispetto all'abitato dell'antico feudo di Maccagno Inferiore (in alto) e attuale aspetto dell'edificio di zecca (a destra)



La sede della zecca

L'edificio oggi



Veduta aerea dell'edificio della zecca (a sinistra)
e raffronto con la planimetria del XVII secolo (a destra)

La sede della zecca



**Veduta dell'edificio della zecca dal santuario
della Madonna della Punta**